

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

Premessa

Diritto fondamentale dei Tesserati è quello di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente dalla propria etnia, dalle proprie convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei Tesserati costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

Il presente documento, intende dare attuazione ai principi sopra indicati al fine di dare effettività alle esigenze di tutela ivi sancite.

Art. 1 – Finalità

1. Il presente documento regola e disciplina gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale ovvero per le ragioni di cui al D.lgs. n. 198/2006 attuati in danno dei Tesserati, specie se minori d'età, nell'ambito dell'Associazione Sportiva Dilettantistica **"VBC PONTEDERA 1968"** (di seguito per brevità anche solo "Società").

2. Le norme e le previsioni contenute nel presente regolamento richiamano e sono conformi alle Linee Guida adottate dalla FIPAV attualmente in vigore e costituiscono l'insieme delle regole di condotta a cui tutti gli appartenenti della società sono tenuti ad uniformarsi al fine di:

a. promuovere il diritto di tutti i tesserati ad essere tutelati da ogni forma di abuso, violenza o discriminazione;

b. promuovere una cultura e un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, specie se minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità;

c. rendere consapevoli i Tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;

d. individuare e attuare adeguate misure, procedure e politiche di Safeguarding, anche in conformità alle raccomandazioni del Safeguarding Office istituito dalla FIPAV volte a ridurre i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di Tesserati minori;

e. provvedere alla gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;

f. informare i Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;

g. incentivare la partecipazione dei componenti del sodalizio alle iniziative organizzate dalla FIPAV nell'ambito delle politiche di *safeguarding*;

h. garantire il coinvolgimento di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di *safeguarding* della Società.

Art. 2 - Ambito di applicazione

I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

- a) tutti i tesserati della ASD VBC PONTEDERA 1968;
- b) tutti coloro che intrattengono rapporti di lavoro o volontariato con la ASD VBC PONTEDERA 1968;
- c) tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con la ASD VBC PONTEDERA 1968.

Art. 3 – Norme di condotta

E' onere della società strutturarsi in modo tale da dare attuazione alle finalità indicate all'art. 1, uniformando i propri comportamenti alle norme di condotta di seguito indicate:

a) assicurare un ambiente ispirato a principi di uguaglianza e di tutela della libertà, della dignità e dell'inviolabilità della persona:

- gli allenamenti e le gare dovranno essere organizzate in modo tale da evitare discriminazioni tra le atlete, in base al sesso, all'etnia, all'appartenenza religiosa e culturale, a qualsiasi convinzione personale;
- eventuali atlete appartenenti a categorie svantaggiate (per motivi economici e/o fisici) dovranno essere inserite nei vari gruppi e suddivise in modo equo.

b) riservare ad ogni Tesserato attenzione, impegno e rispetto, senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro:

- ogni squadra dovrà avere un numero di tecnici adeguato al proprio numero di componenti;
- i tecnici dovranno seguire regole di condotta che vietino l'utilizzo di un linguaggio discriminatorio e dovranno garantire a tutte le atlete di essere seguite in modo adeguato nel proprio personale percorso sportivo.

c) far svolgere l'attività sportiva nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso:

- i tecnici dovranno ascoltare le esigenze delle minori per comprenderne le loro ambizioni in ambito sportivo, adoperandosi per farle realizzare; per fare ciò dovranno programmare l'attività sportiva (allenamenti e partecipazione alle gare dei campionati) tenendo conto delle capacità individuali di ciascuno di ciascuna di loro e delle loro aspirazioni

d) prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio anche derivante da disturbi dell'alimentazione alimentare, percepiti o conosciute anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino i minori:

- affiancare ai tecnici delle figure professionali specializzate e/o prevedere durante gli allenamenti la presenza di figure ulteriori rispetto al tecnico che possano monitorare il comportamento delle atlete;
- prevedere percorsi volti a favorire l'educazione alimentare: la società ha già inserito il nutrizionista, dott. Diego Audinetti, mettendolo a piena disposizione di tutte le atlete per visite, colloqui, percorsi individuali, volti al miglioramento delle prestazioni atletiche delle proprie tesserate;
- individuare tra i dirigenti una figura di riferimento che, in relazione all'età delle atlete, possa dialogare con loro al fine di scorgere eventuali segni di malessere

e) segnalare, senza indugio, ogni circostanza di interesse agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza:

- individuare il soggetto incaricato di evidenziare le situazioni, sia di natura sportiva che extrasportiva, che possano assumere rilevanza per la tutela psico fisica delle minori;
- individuare il soggetto che, in caso di assenza delle minori agli allenamenti e/o alle gare, deve segnalarlo tempestivamente ai soggetti esercenti la responsabilità genitoriale (genitori, tutori, amministratori di sostegno, curatori speciali del minore, ecc...)

f) confrontarsi con il Responsabile delle Politiche di Safeguarding nominato dalla società ove si abbia il sospetto circa il compimento di condotte rilevanti ai sensi del presente documento;

g) attuare idonee iniziative volte al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti:

- evitare i contatti fisici tra atleti e tecnici o dirigenti;
- sollecitare atleti, tecnici e dirigenti all'uso di un linguaggio appropriato e comunque evitare l'uso di espressioni discriminatorie; sessiste, o di matrice razzista;
- evitare di intrattenersi in sedute di allenamento per singoli atleti e/o svolte in orari in cui gli spazi utilizzati per l'attività sportiva non siano usualmente frequentati, facendo in modo che se ciò sia necessario, vi sia sempre la presenza, in aggiunta all'allenatore, di un dirigente;

- prevedere, in caso di sottoposizione dell'atleta a sedute mediche o fisioterapiche, che vi sia la presenza di un dirigente dello stesso sesso dell'atleta, ovvero di un genitore;
- richiedere ai tecnici e dirigenti di instaurare tra loro rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo;
- prevedere che i tecnici non possano entrare negli spogliatoi quando le atlete fanno la doccia oppure si stanno vestendo;
- gestire l'attività, anche in occasione delle trasferte, individuando soluzioni logistiche volte ad evitare che i dirigenti e gli allenatori siano in camera con le atlete;
- stabilire regole nell'accompagnare o prelevare le atlete dalla loro residenza facendo in modo che vi sia sempre la presenza di almeno due dirigenti;
- stabilire, in presenza di atlete minorenni fuori sede a cui viene fornito l'alloggio, di limitare l'accesso ai tecnici o dirigenti se non per finalità di controllo da effettuare, in ogni caso, alla presenza di almeno due persone dello stesso sesso rispetto alle altre atlete presenti all'interno dell'appartamento;
- imporre alle atlete regole di condotta da adottare negli spogliatoi volte a contrastare fenomeni di bullismo o cyberbullismo

h) prevenire, durante gli allenamenti e in gara, tutti i comportamenti e le condotte sopra descritti con azioni di sensibilizzazione e controllo quali:

organizzare riunioni periodiche alla presenza dei tecnici e dei dirigenti dei gruppi per illustrare le politiche di salvaguardia dei minori e le azioni che si intendono intraprendere e discutere, altresì, delle eventuali criticità emerse nel corso della corrente stagione sportiva

i) spiegare in modo chiaro a coloro che assistono allo svolgimento di allenamenti, gare o manifestazioni sportive, di astenersi da apprezzamenti, commenti e valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva in quanto potrebbero essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona attraverso:

- organizzare ad inizio stagione riunioni che coinvolgano tutte le atlete ed i genitori, nel cui ambito illustrare le politiche di salvaguardia che si intendono adottare;
- organizzare incontri periodici volti ad infondere una adeguata educazione sportiva;
- prevedere l'irrogazione di provvedimenti sanzionatori a carico di coloro che durante le gare tengono un comportamento non adeguato

j) favorire la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile;

k) rendere consapevoli i tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottando le seguenti misure:

- affissione presso la sede dell'Affiliata del modello organizzativo e del codice etico adottato

e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche e/o pubblicazione dello stesso sulla homepage del sito della società;

- affissione presso la sede della società e/o pubblicazione sulla homepage del sito della società del nominativo del *Safeguarding* nominato dal sodalizio, con indicazione del recapito telefonico e/o dell'indirizzo e-mail per poterlo contattare;
- comunicazione, al momento del tesseramento, alle atlete o se minorenni ai loro genitori, del modello organizzativo e del codice etico adottato dalla società, nonché comunicazione del *Safeguarding* nominato dalla società;
- comunicazione ai tesserati e se minorenni ai loro genitori delle procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al *safeguarding office* nominato dalla Fipav;
- informazioni ai tesserati e se minorenni ai loro genitori sulle misure adottate dalla società per la prevenzione e il contrasto di comportamenti lesivi;
- organizzare nel corso della stagione sportiva degli incontri e dei seminari con esperti del settore per discutere delle varie tematiche per trovare soluzioni condivise;

Art. 4 – Tutela dei minori – Obblighi

Tutti coloro che in ambito societario, a prescindere dalla forma del rapporto instaurato – svolgano funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori, devono fornire copia del certificato del casellario giudiziale, ai sensi della normativa vigente, oppure consegnare una autocertificazione con allegata la copia del documento di identità sottoscritto

Art. 5 – Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dalla società

1. Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui tesserati, nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'art.33, comma 6, del D.Lgs. n.36/2021, la società nomina un responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e lo comunica alla Fipav all'atto di affiliazione
2. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dovrà essere prescelto tra i tesserati di comprovata moralità e competenza in possesso dei seguenti requisiti:
 - a. essere regolarmente tesserato alla Fipav;
 - b. non aver riportato condanne penali anche non passate in giudicato per i seguenti reati previsti e punti dal codice penale: art.600 bis (prostituzione minorile); art.600 ter (pornografia minorile); art.600 quater (detenzione o accesso a materiale pornografico); art.600 quater 1 (pornografia virtuale); art.600 quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile); art.604 bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione etnica e religiosa); art.604 ter (circostanze aggravanti); art.609 bis (violenza sessuale); art.609 ter (circostanze aggravanti); art.609 quater (atti sessuali con minorenni); art.609 quinquies (corruzione di minorenni); art.609 octies (violenza sessuale di gruppo); art.609 undecies (adescamento di minorenni);
 - c. non aver riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;
 - d. aver seguito i corsi di aggiornamento previsti dalla Fipav e/o essere in possesso di titoli abilitativi eventualmente previsti dai regolamenti federali.

3. La nomina del responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante immediata affissione presso la sede della società e mediante la pubblicazione sulla rispettiva homepage del sito internet della società ed inserita nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.
4. Il responsabile dura in carica un anno e può essere riconfermato.
5. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni e/o per altro motivo, il sodalizio provvede, entro 30 giorni, alla nomina di un nuovo Responsabile, inserendola nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.
6. La nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, può essere revocata ancora prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, ovvero per il venir meno dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dell'organo preposto del sodalizio. Della revoca e delle motivazioni è data tempestiva notizia al Safeguarding Officer della Fipav. Il sodalizio provvede alla sostituzione con le modalità di cui al precedente comma.
7. Il Responsabile è tenuto a:
 - a. promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto di abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati della Fipav nell'ambito della società, nonché l'osservanza e l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati dagli stessi;
 - b. adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio, ogni forma di abuso, violenza e discriminazione, nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile ed opportuna;
 - c. segnalare al Safeguarding Office della Fipav eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione e/o documentazione richiesta;
 - d. rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai regolamenti Fipav;
 - e. formulare all'organo preposto le proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio;
 - f. valutare annualmente l'adeguatezza dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportive e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine di risolvere le criticità riscontrate;
 - g. partecipare all'attività obbligatoria formativa organizzata dalla Fipav

Art. 6 – Doveri di segnalazione

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come individuati dal Regolamento e dalle linee guida predisposte dalla FIPAV e nel presente documento integralmente richiamate, è tenuto a darne immediata comunicazione al Safeguarding Office della FIPAV, anche per il tramite del Safeguarding Officer nominato dalla Società.
2. Chiunque sospetta comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può confrontarsi con il Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dalla società o direttamente con il Safeguarding Office della FIPAV.

Art. 7 – Diffusione ed attuazione

1. La Società, anche avvalendosi del supporto del Responsabile delle politiche di Safeguarding, si impegna alla pubblicazione e alla capillare diffusione del presente documento e del Codice di condotta a tutela dei minori per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione (all. A) tra i propri Tesserati e i propri volontari che, a qualsiasi titolo e ruolo, siano coinvolti nell'attività sportiva, alla messa a disposizione di ogni possibile strumento che ne favorisca la piena applicazione, allo svolgimento di verifiche in ordine ad ogni notizia di violazione delle norme nonché alla condivisione di materiale informativo finalizzato alla sensibilizzazione su e alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi.

2. Il presente documento è pubblicato sul sito internet del sodalizio, se nella sua disponibilità, e/o affisso presso la sede dello stesso ed è portato a conoscenza di tutti i collaboratori, qualunque sia il motivo della collaborazione, al momento in cui si instaura il rapporto con la Società.

Art. 8 – Sanzioni

Tutti coloro che appartengono alle categorie tenute alla osservanza delle disposizioni contenute nel presente documento, nel caso in cui pongono in essere comportamenti contrari a quanto ivi indicato, sono soggetti alla applicazione non solo delle sanzioni previste dai Regolamenti Fipav, ma anche ad altre ulteriori sanzioni modulate in base alla gravità del comportamento tenuto, per es. richiamo, multa, squalifica dallo svolgimento dell'attività sportiva per un determinato periodo, fino alla definitiva esclusione dalla società.

Art. 9 – Norme finali

1. Il presente documento è aggiornato dall'organo direttivo della Società con cadenza almeno quadriennale e ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di *safeguarding* ovvero le sue raccomandazioni nonché eventuali modifiche e integrazioni delle disposizioni della FIPAV.

2. Eventuali proposte di modifiche al presente documento dovranno essere sottoposte ed approvate dall'organo preposto della Società.

3. Per quanto non esplicitamente previsto si rimanda a quanto prescritto dallo Statuto della FIPAV, nonché nel Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati e nel Codice Etico.

Il presente Regolamento, approvato dall'organo direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

